

# IL KARATEKA E LE FESTE

di AC

Le festività natalizie sono un momento provante per un Allievo di Arti Marziali.



Tanto per cominciare, c'è la sospensione delle lezioni, che mette addosso la spiacevole ansia di perdere l'allenamento conquistato in mesi e mesi di faticoso impegno. La prima idea che viene in mente è quella di continuare ad allenarsi autonomamente, senza il supporto del Maestro e dei Colleghi. Magari, anche all'aperto.. Le temperature di stagione oltretutto, sono favorevoli a temprare il fisico e il carattere. È risaputo che alcuni dei più grandi maestri giapponesi si allenavano all'aperto durante i mesi invernali, a dorso nudo anche con la neve per terra.

L'Allievo sa quindi perfettamente cosa fare: in piedi di buon'ora e giù, flessioni!!

Già il primo giorno però, il calduccio invitante delle coperte scoraggia l'uscita all'aperto. In quanto alle flessioni, magari 1 o 2 ci scappano anche, sul tappeto della camera; senonché, dalla cucina arriva puntuale il richiamo di una voce familiare: "Dai, vieni a fare colazione, c'è il panettone farcito stamattina!" Come fare a resistere? Impossibile.. Oltretutto, scatta anche la motivazione salvacoscienza "I M° giapponesi non lo avevano di certo il panettone farcito, sennò avrebbero ceduto anche loro!!!"



Un'altra circostanza che mette a dura prova il praticante Karateka è l'attesa per l'apertura dei regali. Si sa, la pazienza è una delle doti principali che un bravo Marzialista deve saper praticare.

Ho letto tempo fa di un maestro rinomato che, pur avendo ricevuto una lettera di estrema importanza durante una lezione, diede prova di pazienza scegliendo di non aprirla subito, ma solo dopo aver terminato la lezione e aver bevuto un the con gli allievi.



Il bravo Allievo dovrebbe appunto saper resistere fino alla mezzanotte per scartare i regali...

Anche qui le tentazioni non mancano. Tutte quelle belle carte colorate.. difficilmente saprà resistere davanti ad un pacchetto per più di 5 minuti.

La prassi è più o meno la solita.

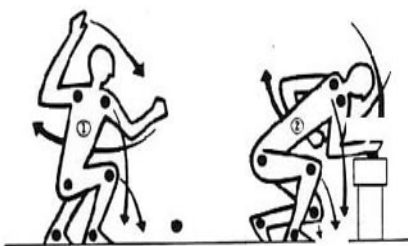
L'Allievo si avvicina al regalo con la scusa di esercitare le sue abilità di ninja, cercando di intuire il contenuto palpeggiando il pacchetto.

Se ci riesce, salva almeno l'apparenza e il pacchetto avrà buone possibilità di arrivare intonso alla mezzanotte. Se invece percepisce nulla, a quel punto la curiosità avrà raggiunto livelli incontenibili e il pacchetto avrà i secondi contati.



Ma gli ostacoli non finiscono qui. Per le feste, si sa, si finisce per passare lunghi periodi a tavola tra parenti. Prima o poi, quindi, scatta la domanda classica "che fai nel tempo libero per mantenerti in forma?"

A questo punto, la passione per dell'allievo per i kata e le armi non potrà più essere nascosta. Qualche parente, che ti conosceva fin da piccolo come timido e imbranato, rimarrà sorpreso, ma la cosa finisce lì.



Nella peggiore delle ipotesi, invece, qualcuno finisce per chiedere una dimostrazione pratica, che potrebbe variare dalla rottura del torrone a mani nude allo smembramento dell'arrosto.

In questi casi, una buona dose di dialettica e di fantasia possono essere d'aiuto. Inutile infatti ammettere la dura realtà, ovvero che simili abilità sono esclusivamente appannaggio dei Grandi Maestri.



Si può invece tentare di aggirare l'empasse puntando su futili scuse, tipo la pericolosità dei pezzi di torrone che, nell'impeto dell'urto, potrebbero ferire accidentalmente qualcuno, oppure l'elevata probabilità che il condimento dell'arrosto, per lo stesso motivo, possa macchiare indelebilmente la tovaglia.



Se sventuratamente anche questo non funziona, non rimarrà altra possibilità se non quella di cimentarsi nell'impresa, sperando che il torrone non sia troppo duro, o che il coltello da arrosto almeno sia ben affilato.



Per fortuna, tutto ciò è destinato a finire con l'arrivo della Befana; solo allora l'allievo sarà con la coscienza tranquilla, pronto a riprendere con la quotidiana dose di flessioni e utetatefusè. Ichi, ni, san, shi...

